

Basket. Operazione dai costi altissimi, mentre Meo Sacchetti afferma: andrei volentieri in panchina **LegaDue a Cagliari, la frenata di Sardara**

» L'ha detta, strappando l'applauso più caldo della serata: «Se Cagliari farà la LegaDue vengo io ad allenarla». Lo scenario era *Leggendo Metropolitan* ai Giardini pubblici di Cagliari dove Meo Sacchetti, il coach dello scudetto della Dinamo Sassari, presentava la sua autobiografia (*Il mio basket è di chi lo gioca*). Forse era una sola battuta, o magari un semplice desiderio, ma l'ha pronunciata davanti a 300 persone, molte delle quali non più giovanissime e che dal 1978 (quarant'anni l'anno venturo) aspettano quel "Godot" chiamato Grande Basket.

UN ALTRO RINVIO. La Cagliari dei canestri dovrà però aspettare ancora. Il progetto "Dinamo Lab" varato nel 2014 dal patron del Banco di Sardegna Stefano Sardara per creare in via Rockefeller una filiale della squadra sassarese, subirà un altro rinvio.

Da un lato la difficoltà, se non l'impossibilità, di rilevare il titolo sportivo del Ferenfino, non tanto per il costo nudo e crudo del posto in LegaDue (più di 200 mila ma meno di 300 mila euro) quanto per l'obbligo di sostenere anche i debiti accumulati dalla società laziale. L'altro motivo, ancor più preoccupante, è stata la freddezza con la quale Cagliari ha risposto alle sollecitazioni del patron della Dinamo.

IL PROGETTO. Era stato varato nel 2014 e prevedeva l'acquisto di una poltrona in B, il torneo precedente alla A2: ma la promozione a quei livelli dell'Olimpia e la concessione alla Dinamo di una wild card per partecipare alla Euroleague avevano convinto Sardara a congelare la marcia su Cagliari. Mai, però, definitivamente archiviata. E così ogni tanto il progetto "Dinamo Lab" riprende quota per poi registrare qualche

improvvisa impennata a campionati fermi. Non è un'operazione facile, soprattutto cara. Calcolatrice alla mano, oltre al costo del titolo sportivo, ci sarebbe da allestire un quintetto competitivo, affidarlo a un coach, creare soprattutto un apparato dirigenziale in grado di sostenere la gestione di un campionato di altissimo livello.

Costo? Una milionata, così, tanto per cominciare. È stato forse questo il motivo che ha frenato Cagliari e raffreddato l'entusiasmo di un Sardara, pare abbastanza deluso dall'atteggiamento di una città che non ha mai creduto in questa operazione. Non a caso, però, è da quarant'anni che Cagliari preferisce vivere di ricordi. Bellissimi, ma pur sempre ricordi: sempre più ingialliti.

Nando Mura
RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Dinamo Stefano Sardara

